

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2. — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

E una quattro... e le altre?

Riceviamo l'adesione al nostro programma della Filarmonica di Forni di Sopra. Benchè ancora incompleta, essa aderisce e appoggia l'idea d'una federazione tra le bande friulane che vogliono astenersi dal servire volgarmente su feste da ballo e aiutare i frammassoni nelle loro gazzarre incivili contro il cattolicesimo.

Auguriamo alla Banda di Forni di Sopra che quanto prima si faccia completa e rallegrisi con le sue note quei pittoreschi siti delle Alpi carniche. Sempre avanti! Noncuranza degli avversari, tenacità di principii, lavoro assiduo e prudente faranno sì che l'opera nostra, a non lungo andare, faccia sentire i suoi benefici influssi nella corrotta società. Sempre avanti!

Per certi rabbiosi quanto cannibali anticlericali

Ci sono degli individui dotati d'un animo così gretto e volgare che si mangerebbero un clericale a desinare e un prete a cena. Ci sono degli individui così irragionevoli e piccini, i quali, mentre militano nel campo del libero pensiero, scoffocherebbero volentieri nel sangue chi ha la sventura o ventura che sia, di non pensare come loro.

A questi esseri volgari, gretti e irragionevoli, dedichiamo queste poche righe che il deputato De Felice Giuffrida scrive sull'*Avanti*. Egli scrive e l'organo socialista approva e conferma quanto segue:

« Ho una convinzione tutta mia personale che non riesco a modificare nemmeno diunzani al pericolo che io stesso sto denunciando; ed è che non debba limitarsi ai cattolici il diritto di professare liberamente il loro culto, come non debba limitarsi a chicchessia il diritto di professare la scienza. Noi perseguitati saremmo illogici se domandassimo persecuzioni contro chicchessia, come saremmo ingiusti se condannassimo le leggi eccezionali quando sono dirette contro di noi e le invocassimo contro i clericali. Nel riconoscimento della libertà di ciascuno sta la base e il fondamento della libertà di tutti. »

Almeno qui c'è logica! ma in certi figuri più o meno democratici, più o meno moderati...

Moralità laica

G. G. Rousseau diceva della sua *Nuova Eloisa*: « Qualsiasi fanciulla legge due sole pagine del mio libro, essa è una giovane perduta. » U. Foscolo le stesse parole ripeteva ai giovani riguardo al suo libro *Ultime lettere di J. Hortis*. Ora ecco che cosa lo sporcaccione di E. Zola scrive riguardo ai suoi libri.

La figliuola d'un impiegato viennese s'era procurato il romanzo di Zola: « Il dott. Pascal »; il padre non ne permise la lettura e scrisse all'autore per domandargli se, a parer suo, avesse fatto bene. Zola, a quanto riferisce la *N. Fr. Presse*, rispose con questa letterina: « Signore. — Io non scrivo per le giovani, e non credo che sia buona ogni lettura per dei cervelli ancora nella via dello sviluppo. Avete perfettamente ragione di dirigere come vi par bene l'educazione e l'istruzione della vostra prole, e questa vi deve obbedienza. Più tardi, quando la vita la farà libera, leggerà quello che vorrà. »

Bella e stupenda questa morale laica!

Zola superstizioso come una donnetta

Generalmente si ignora che l'immondo Zola è uno dei più superstiziosi uomini dell'epoca sua.

Quando passeggia su un marciapiede lastricato, evita accuratamente di mettere il piede su le comessure delle lastre, e se, cammin facendo, incontra un ostacolo, come, ad esempio, un lampione a gas o un palo indicatore, egli non può esimersi di toccarlo colla mano o col bastone. Se l'ostacolo è basso e tale da poterlo scavalcare, egli non manca mai di farlo partendo col piede destro. Parte invece col piede sinistro quando esce di casa sua per recarsi ad un appuntamento importante: in questo caso gli sarebbe di cattivo augurio il partire col piede destro. Zola ha, inoltre, la superstizione dei numeri. Quando vede in istrada il numero di una carrozza, non può fare a meno di sommare le cifre che lo compongono, e se questa somma riesce, per caso, un multiplo di 3, egli ne è tutto felice, o, per meglio dire, ne era felice, perchè, ora, annette invece una grande importanza ai multipli di 7. Il dottor Tholouze ha scritto un grosso volume sulla psicologia di Zola ed egli ha rivelato le sue antipatie numerali. Il numero 17, ad esempio, gli è antipatico e nefasto al punto che egli se deve fare, in città, una corsa, anche lunga e noiosa, egli la farà a piedi piuttosto che salire in una carrozza o in un omnibus che porti il numero fatidico.

E questo non diciamo noi, ma liberalissimi giornali Zoliani! E così è provato una volta di più che questi omenoni che negano Dio e ogni soprannaturale, hanno poi paura matta del soprannaturale. Non temono (o dicono di non temere) Dio e temono... un numero!

La fine del mondo

Non è ancor bene determinato dagli scienziati il giorno, ma certo entro questo mese avverrà il finimondo. Falb, lo strano astronomo tedesco, ha predetto che la stella di Biela (antitesi dei nomi!) s'incontrerà con la terra... Un semplice scontro ferroviario, del quale forse i segni precursori sarebbero stati e sono i frequentissimi scontri che avvengono di presente sulla terra. Lo scontro doveva avvenire la notte dal 13 al 14 corrente e precisamente alla una e venticinque minuti; ma un capo-stazione di Valparaiso (America) che la vede ora capitare, annunzia che la stella ha subito dei forti ritardi (si vede, che neanche gli astri stanno in orario!), perciò il cozzo avverrebbe il giorno 26. Sarebbero quindi nientemeno che tredici giorni di ritardo!... E dire che noi ci lamentiamo se un omnibus, se un diretto in Italia subisce l'usuale ritardo di cinquanta miseri minuti!...

Ma è bene qui leggere quanto egregiamente scrive l'avv. Parlati, direttore della *Libertà* di Napoli nel suo numero 9828. Egli scrive nè più nè meno che un articolo di fondo sull'argomento e dice:

« Ci siamo; ed è la data — il 13 novembre — della fine del mondo. E dire che il Ministro di San Giuliano si è affrettato ad ordinare che le buche postali, in Roma, per l'approssimarsi dell'Anno Santo, si tinguano in rosso! Colore perso, Eccellenza! E quel Papa infallibile che prepara l'Anno Santo! Fallisce stavolta, sebbene non *ex cathedra*. E l'astronomo tedesco Falb, che fa la sconsigliata predizione. Sissignori, il giorno 13 di novembre (non ci mancano che sei giorni) la cometa Biela s'incontrerà — non so se con la coda o con la testa — ma s'incon-

trerà con la Terra, e manco a dirlo, tiritùppete, la Terra ne rimarrà sfracellata... e noi? Noi con essa, poveretti!... Ah quel colore rosso delle buche postali! Che brutto presentimento ha dovuto avere S. E. di San Giuliano, per ordinare quell'attintamento! E' sangue, eccellenza, è quel sangue, di che, nel *dies irae*, si tingerà la luna... senza alcuna spesa del Ministero delle Poste; è forse il simbolo del sangue quel rosso misterioso delle vostre buche postali? Ma non c'è da scherzare; è la scienza, che l'ha predetta questa catastrofe sideroterrestre; e sapete, in quella benedetta cometa Biela, non c'è un Ministro Lacava, che sappia impedire gli scontri dei treni ferroviari, come in Italia, figurarsi che cosa deve accadere dall'urto di due locomotive, roteanti nel vuoto, come la cometa e questo nostro pianeta, senza un Ministro Lacava, per colmo di sventura!... Ma via! fare un articolo di fondo su questa sciocchezza!... Sissignori, un articolo di fondo; ma aspettate, vi prego, alla fine, e vedrete se non lo meritava l'onore di un articolo di fondo, e firmato, la cometa di Biela, dell'astronomo Falb! Io l'ho visto trattato seriamente (sebbene per dileguare le preoccupazioni dei credenzoni) perfino da autorevoli giornali cattolici, come la *Lega Lombarda*, di Milano. La quale, nientemeno, è andata pescando una certa Conferenza, tenuta nel 4 febbraio del 1883, in Milano, dall'astronomo italiano Schiaparelli, Direttore dell'Osservatorio di Brera, per rassicurare l'urbe e l'orbe, che, se pure, caso mai, un urto avvenisse tra la terra e una cometa, peggio per la cometa; noi si potrebbe continuare a fumare i sigari della Regia. Difatti (diceva allora lo Schiaparelli, il quale, è da credere non abbia oggi cambiato pensiero) se l'incontro della Terra avvenisse con la coda della cometa, la maggior densità dell'atmosfera terrestre, in confronto della grande tenuità della sullodata coda, non produrrebbe alcun effetto sensibile a noi; anzi questo incidente di frontiera pare sia avvenuto già altra volta, nel 1861; e chi, d'allora in qua, non è morto ammazzato, o di malattia, è rimasto ancor vivo e sano.

Meglio poi, se l'incontro della Terra avvenisse con l'atmosfera della cometa, cioè con la sua testa; si potrebbe scommettere che la cometa ne uscirebbe con la testa rotta, e noi godremmo lo spettacolo gratuito di una grande quantità di stelle filanti. Un po' brutta andrebbe la cosa, se la Terra, infine, urtasse proprio con un nucleo solido (che sarebbe a dire, come la pancia) della cometa... allora sì, una grande scossa la risentirebbe; e se il nucleo celeste si spezzasse all'urto e cadesse in mare, il mare allagherrebbe le spiagge circostanti, e se cadesse in terra frantumerebbe la plaga disgraziata... Ma alla distruzione totale dei viventi non si arriverebbe mai! E sia lodato il Profeta di buon augurio Schiaparelli, e crepi l'astrologo, che è, in questo caso, il Falb! Ma non è nulla di tutto questo che mi preoccupa; nè per questo avrei scritto un articolo di fondo, in questo giornale. No, quel che mi preoccupa è la leggerezza (e lasciate che io lo dica) è la leggerezza colpevole con la quale somiglianti predizioni, di una fine anticipata ed improvvisa del mondo, si accolgono e si discutono seriamente anche in mezzo al mondo dei credenti!

E qui cominciamo a parlare sul serio! Ma come, dunque, si può dimenticare, tra noi credenti, che il Profeta dei Profeti, Cristo in persona, ha egli schierato avanti agli occhi degli uomini tutti i molteplici segni straordinari che verranno a preannunciare la fine del mondo, ossia la fine dell'uomo?

« Quando udrete di guerre e d'insurrezioni, non vi atterrite; queste cose < bisogna che accadano prima, ma non < è ancor la fine. » Così diceva il Maestro ai suoi discepoli che l'interrogavano della fine del mondo. Bensi, (continuava Egli) « sorgerà gente contro < gente e regno contro regno; e si < sentiranno grandi terremoti, e pestilenze, e fame, e cose spaventevoli < appariranno in cielo; e si vedranno < grandi meraviglie. » Dovendo ogni cosa consumarsi, ogni cosa si perturba prima; così commenta San Gregorio Papa le parole del Salvatore.

Verso la fine dell'800 si sparse in Europa la credenza che al Mille il mondo sarebbe finito, e durò la credenza, finché il Mille non passò, e il mondo non perì. Ma quelli eran secoli di fede viva, e sulla fede si appoggiava quella falsa credenza, perchè in quell'epoca travagliata, come forse non ce n'è stata altra nella storia, tanti flagelli si erano scatenati sui paesi di Europa, che pareano i segni precursori della fine, additati dal Cristo. Fami e pestilenze inaudite, e crudeltà che avean tramutati gli uomini in belve, dalla miseria e dalla fame; e guerre ed ogni sorta di flagelli facevano, se non altro, affrettare con voti il giorno della fine, desiderato come il giorno della liberazione, dalla bersagliata umanità. Ma oggi non è ancor così. Un po' di governo italiano, gli agenti delle tasse, i grandi elettori e i candidati, Pelloux e Zanardelli, Rudini e Giolitti, e Crispi, e un po' d'Africa, e lo spettro della Cina, e qualche caso di peste un po' lontano da noi, e i socialisti ancora non molto vicini, e gli ostruzionisti di Montecitorio e il lucernario omonimo, che vuol fare ad essi la concorrenza e minaccia d'ammaccar le lucerne ai rappresentanti della nazione; e Celestino Summonte a Palazzo San Giacomo... sissignori, tutte cose che occorreranno prima del gran dì, ma non è ancor giunto il momento... E poi... di poca fede!... dopo le pestilenze, le fami, le guerre, i terremoti, i segni straordinari del cielo, la luna tinta di sanguigno, il sole oscurato, gli urti delle comete (allora vadano pure!) ci sarà un altro segno infallibile, che dovrà precedere la fine... *Unum ovile et unus pastor*: sarà un solo ovile ed un solo pastore. E ciò non potrà verificarsi in soli nove giorni ancora! — Figurarsi che gl'inglesi hanno bisogno di un mesetto per fare sbarcare i loro soldati al Transvaal!... Sul serio, quando si sente, tra cristiani, discutere di queste sciocchezze di scienziati alla Falb, ci sovviene di quella sentenza tanto vera: che dove s'indebolisce la religione, crescono i pregiudizii e la superstizione! Questo volevo dire sulla cometa del 13 novembre!

F. PARLATI.

Il timore della cometa fa impazzire.

A Genova per timore della preconizante cometa di Biela è impazzita la signora Venet. I giornali parigini registrano il caso di un tagliatore sarto, certo Constant Forest, il quale, all'idea di dover morire tra pochi giorni, perdetto il lume della ragione. Cominciò a mandare in frantumi i mobili di casa, ridusse i propri abiti in brandelli, la biancheria in filacce. Quindi scese in piazza e si mise ad arringare il popolo a' piedi di una statua e ci volle del bello e del buono per arrestarlo e rinchiuderlo in una casa di salute.

Tre viaggi gratuiti a Roma

da sorteggiarsi fra coloro che avranno versato il pagamento anticipato del giornale. Approfittate dell'occasione.

I PRETI

ed il matrimonio dell'arcid. Stefania

Come i lettori lo sanno il matrimonio dell'arciduchessa Stefania vedova dell'arciduca Rodolfo d'Austria, l'erede al trono degli Asburgo, doveva celebrarsi a Londra giovedì o venerdì della scorsa settimana. Ma proprio il giorno destinato al matrimonio un telegramma semi-ufficiale annunciava che questo era stato rimandato alla prossima primavera e ciò perchè la bella arciduchessa potesse prender parte ai ricevimenti ed alle feste di Corte nel venturo carnevale. E domenica un giornale di Trieste pubblicava un dispaccio da Vienna — riportato ieri dai giornali di Venezia — in cui si dice che l'arciduchessa Stefania, con riguardo all'avvenire di sua figlia, è stata indotta a rinunciare al suo matrimonio col conte Leonyay; e tale rinuncia fu determinata dall'intervento dell'imperatore stesso. Ma il giornale dell'onorevole Nino nel dare ieri la notizia ha fatto anche scrivere da una sua redattrice certa *Musette*... un articolo pomposamente intitolato: *Romanzo sfumato*, nel quale è detto con una disinvoltura tutta *adriaticina*, che se il matrimonio è andato in fumo, lo si deve tutto alle mene dei preti, dei gesuiti e del confessore dell'arciduchessa. E ciò era ben che naturale; poichè i preti ed i gesuiti dopo aver fatto assassinare Carnot, l'imperatrice Elisabetta, dopo aver contribuito al colossale insuccesso della politica coloniale italiana in Cina, dopo esser stati causa delle spaventose inondazioni in Austria ed in Baviera, delle terribili alluvioni nel Salernitano e del sciroccale tempo di questi giorni passati, era ben naturale, il ripeto, che avessero anche cercato d'impedire il matrimonio di Stefania; ciò che a loro magnificamente riuscì.

Ma il giornale dell'onorevole Nino volle anche regalare ai lettori del suo giornale un *somigliantissimo* ritratto della bionda arciduchessa, tanto somigliantissimo quanto un bue ad un asino. L'amena *Musette* chiude il suo *articolo* dicendo che è meglio morire, meglio suicidarsi che vivere come vive l'infelice vedova di Rodolfo, la quale non potrà per le mene dei preti veder realizzato il suo sogno d'amore. C.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 5. (Lucano) — Le inaugurazioni si faranno sempre nell'aula del Senato. — I lavori d'addebbio nell'aula del Senato hanno carattere permanente. I senatori intendono riportarsi alle consuetudini del Parlamento Subalpino, stabilendo che l'inaugurazione della sessione sempre debba farsi al Senato.

Statistiche dell'istruzione. — L'onorevole Baccelli ha ordinato con una circolare che entro il mese di dicembre i direttori delle scuole normali debbano inviare al ministero un prospetto del numero degli allievi e delle allieve inscritti in ciascuna classe complementare e normale e nel corso froebeliano per le maestre giardiniere.

14 Milioni di « deficit ». — I governanti vogliono un prestito di 400 milioni che dicono indispensabili per la flotta e per le riforme nell'artiglieria; e il bilancio, che l'anno scorso era al pareggio, oggi presenta un disavanzo di 14 milioni. E si pensa a nuove spese militari!

Dazii comunali addizionali. — In seguito alla pubblicazione del decreto per la revisione generale della tariffa dei dazii comunali addizionali, il ministero delle finanze diramò una circolare con opportune istruzioni.

Consiglio dei ministri. — Alle ore 17 si sono riuniti oggi i ministri a consi-

glio a palazzo Braschi sotto la presidenza dell'on. Pelloux. Hanno trattato dei lavori parlamentari, della questione della presidenza della Camera e del movimento negli alti gradi della magistratura. Pelloux ha comunicato ai colleghi le disposizioni prese per le prime sedute della Camera, poi ha conferito a lungo col ministro Bonasi.

Voci gravi. — All'estero corre voce che l'Italia mobilizzi l'esercito e la flotta, in vista di prossime complicazioni. Alla Consulta sostengono energicamente che tali notizie, artificiosamente inventate e diffuse per indegne speculazioni di borsa, sono destituite d'ogni ombra di fondamento.

Al Consiglio Superiore di Sanità. — Il Consiglio Superiore di Sanità esaminando un progetto di legge per modificazioni al regolamento di polizia mortuaria approvò, in taluni casi, una diminuzione della profondità delle fosse mortuarie, ed approvò pure la costruzione di Cimiteri speciali per quelle frazioni di Comuni che distano più di cinque chilometri dal Cimitero del capoluogo o da altri Cimiteri comunali, sempre quando il Comune non abbia provveduto al servizio di trasporto per mezzo di apposita vettura. Infine votò un nuovo articolo che regola i rapporti fra le sale di deposito degli Ospedali e quelle delle scuole di anatomia. Come conclusione poi della discussione sulla difesa dalla peste, approvò un ordine del giorno presentato dal prof. Paternò, nel quale lodi il Governo per quanto fece e lo si sollecita a provvedere perché i Comuni si trovino meglio preparati ad una eventuale, per quanto poco probabile, invasione della malattia.

Per i pellegrini che si recheranno all'Anno Santo. — Harmel e Acquaderni, capi e organizzatori dei pellegrinaggi dell'Anno Santo hanno stipulato un compromesso colle Amministrazioni ferroviarie continentali, per ottenere ribassi ai pellegrini che si recheranno a Roma per assistere alle funzioni, avendo i suddetti garantito il minimo numero di duecentocinquanta pellegrini. Le ferrovie concederanno il settanta per cento di ribasso. Oltre i duecentocinquanta il ribasso aumenterà fino al settantacinque per cento. Il compromesso dovrà approvarsi dell'ispettore. Poi si tratterà, su basi congeneri, colle ferrovie sicule e sarde. Il compromesso dettaglia la durata dei biglietti e le forme per chiedere e ottenere ribassi. Il Comitato organizzatore deporrà una garanzia, pel contratto definitivo di trentamila lire. Il Comitato stesso tratta anche con le ferrovie estere confinanti all'Italia, contando ottenere facilitazioni anche maggiori, da combinazioni cumulative internazionali.

Notizie delle campagne. — Riepilogo delle notizie agrarie della 3.ª decade di ottobre: Nell'Italia Superiore e Centrale la stagione fu assai propizia alle campagne: continuarono regolarmente i lavori campestri, le seminagioni furono compiute nelle migliori condizioni di terreno e di clima ed il grano seminato nasce bene dovunque. Ora però si incomincia desiderare la pioggia. Nelle regioni meridionali e nelle isole, la stagione troppo asciutta recò qualche danno alle olive, dove si diffonde

la mosca olearia, ed impedì il regolare proseguimento dei lavori campestri ed in particolare delle seminagioni che, in queste regioni, sono alquanto in ritardo. Ottimo è il raccolto delle castagne, e le frutta furono dovunque buone ed abbondanti. In alcune località dell'isola d'Elba un improvviso nubifragio recò danni rilevanti alle campagne.

UN GRANDIOSO PROGETTO

Si annunzia che un sindacato inglese ha ottenuto la concessione dal sultano di costruire una ferrovia nella valle del fiume Eufrate. Se il progetto, come sembra accertato, si realizza, la ferrovia attraverserà la Mesopotamia, la valle cioè fra il Tigri e l'Eufrate. Il disegno di costruire una strada ferrata da Costantinopoli al Golfo Persico fu studiato parecchi anni or sono da Ferdinando di Lesseps, ma i suoi sforzi riuscirono vani. L'Inghilterra e la Russia tentarono di ottenere un simile privilegio. Da ultimo, la Germania ricevette il permesso di costruire una linea da un porto di fronte a Costantinopoli fino ad Angora, ed il risultato fu la ferrovia dell'Anatolia. Il prolungamento di questa ferrovia da Keniah, prima fino a Bagdad e in seguito fino a Bassora sul Golfo Persico, è stato un progetto molto vagheggiato dall'imperatore Guglielmo, e, secondo quanto si annuncia, la concessione ottenuta dal sindacato inglese è il frutto d'una cordiale intesa tra Germania e Inghilterra. Per la Gran Bretagna, si tratta di avere una nuova e più breve linea che conduca alle Indie, colla quale si risparmierebbero 5 giorni di viaggio sulla linea attuale; alla Germania la nuova ferrovia è destinata ad aprire un campo fecondo per la colonizzazione. Per la ferrovia dell'Anatolia, nel primo anno che fu aperta all'esercizio, furono trasportati 300 vagoni di frumento e nel secondo 700. La linea si può dire che abbia fatto cambiare completamente il carattere al paese attraversato, poichè diede occasione al sorgere di borgate e di città, all'impianto di grandiose fattorie, all'introduzione di più razionali sistemi di coltivazione del suolo. Uno dei maggiori ostacoli al progresso della contrada è stata l'inefficienza e l'ignoranza dei Turchi, sempre restii ad adottare nuovi strumenti di lavoro e a sfruttare nei nuovi portati della civiltà. Basta il dire che si dovettero levare i sedili dei vagoni perchè, secondo l'uso del paese, gli indigeni non si siedono che sul pavimento, incrociando le gambe. Essendo la popolazione del paese attraversato molto scarsa, è facile agli europei trovare terreni da mettere a coltivazione. Inoltre il clima delle diverse parti dell'Asia Minore e della Mesopotamia è così vario, che nella regione si ottengono moltissime varietà di prodotti. Tutto dunque fa credere che la nuova linea, come già quella dell'Anatolia, aporrà inestimabili e generali vantaggi.

Le barbarie degli inglesi

Dicemmo della protesta mandata dal generale boero Joubert contro le palle

micidiali ed esplodenti usate nella guerra del Transvaal dagli inglesi in barba alle sanzioni della Conferenza dell'Aja. Ora ecco quanto scrive il *Secolo* riguardo a queste palle:

E' la prima volta che le bombe a lidite sono usate da un popolo cristiano a danno di un altro. La triste esperienza l'ha fatta l'Inghilterra in questi giorni contro i boeri. Gli effetti di tali bombe furono tali che il generale Joubert ha scritto a sir George White protestando in nome dell'umanità. La lidite è una preparazione di picrato di potassio ed è praticamente identica alla melinite usata come esplosivo dai francesi. La speciale composizione però della lidite inglese è un mistero e la sua potenzialità micidiale dipende dal quantitativo di acido pirico. A Omdurman le bombe a lidite degli inglesi hanno fatto una terribile strage di derivisci. L'area di distruzione è larghissima, uccidendo, mutilando, stordendo per cento metri intorno al punto in cui scoppia. Due speciali Commissioni alla Conferenza dell'Aja discussero sulla limitazione nell'uso di questi spaventevoli proiettili, senza però venire a capo di nulla. Ma di che cosa è venuta a capo la Conferenza dell'Aja? I boeri che non hanno avuto modo di procurarsi e di esercitarsi colle bombe a lidite ne hanno un gran terrore.

E questo — dicono i giornali inglesi — gioverà ad abbreviare la campagna! Dove va a cacciarsi la filosofia!

Notizie Vaticane

Udienze. — Stamane il Papa ha ricevuto Monsignor Cristoforo Maiello, recentemente nominato Vescovo di Gravina e Montepeloso.

Gli esercizi spirituali. — Oramai tutto il Clero di Roma ha compiuto gli esercizi spirituali in preparazione dell'Anno Santo, ciò che ha confortato assai il cuore del Santo Padre.

La Scuola Apostolica. — Nel pomeriggio di sabato ai Prati di Castello, presso piazza Cola di Rienzo, fu solennemente collocata la prima pietra del nuovo edificio per la Scuola Apostolica istituita, come v'informai ampiamente prima d'ogni altro giornale, dal P. Valentini dei Preti della Missione per l'educazione e formazione del Clero.

La data del Concistoro. — Notizie attendibili da Roma mentre confermano quanto già annunziammo, che cioè il Concistoro segreto e l'altro pubblico saranno tenuti nella seconda metà del corrente mese di novembre, assegnano al primo la data di lunedì 27 e al secondo quella di giovedì 30.

Notizie Estere

Dottore automatico. — I bar automatici col loro per le monete da dieci centesimi sono diventati tanto di moda che un meccanico olandese non sapendo più quale innovazione apportarvi se ne è giovato per inventare un tipo di macchina detta il *dottor automatico*. Essa consiste nella statua d'un uomo al naturale il cui panciotto porta una serie d'aperture, sopra ognuna delle quali è scritto il nome di una delle

più comuni affezioni a cui è soggetta l'umanità. Si mette un doppio soldo nell'apertura destinata alla malattia particolare che ci affligge e ne esce un pacchettino di medicina per curarla.

Morte dell'Arcivescovo di Magonza. — E' morto, per apoplessia, S. E. Monsignor Hafner, degno successore dell'illustre Mons. Ketteler nella Diocesi Vescovile di Magonza. Era nato nel 1829, e già da Monsignor Ketteler era stato chiamato a insegnare filosofia nel grande seminario di Magonza, dove rimase per venticinque anni. Fu prelado piissimo, oratore eloquente, scrittore dottissimo: lascia varii pregiati volumi.

Il matrimonio della principessa Stefania. — Il matrimonio della principessa Stefania avrà luogo in marzo, dopo che la figlia Elisabetta avrà sposato, in febbraio, il duca Ulrigo del Wurtemberg.

Guerra franco-cinese. — I negoziati franco-cinesi per la delimitazione di Quanchauwan sono rotti in seguito alle ostilità del vicere di Canton. La guerra è virtualmente dichiarata e si affrettano i preparativi per inviare le truppe sul posto.

Notizie Italiane

Un deputato e l'Omaggio a Gesù Redentore. — Nella prima lista di sottoscrittori per la spesa del monumento a Gesù Redentore in Sicilia trovasi compreso il conte Ignazio Testasecca, deputato di Caltanissetta che ha offerto la bella somma di L. 1000.

La vittoria dei cattolici a Savona. — L'esito delle elezioni segna un bellissimo trionfo della lista cattolica, che passa intiera con circa 300 voti di maggioranza. I liberali sono costernati.

Il Congresso bibliografico. — Ieri sera si è chiuso il terzo congresso bibliografico. Esauritosi l'ordine del giorno, si votò per acclamazione un telegramma di ossequio alla Regina. Il venturo congresso si terrà fra due anni; il comitato ne designerà la sede.

La chiusura dell'Esposizione Umbra. — Il comitato direttivo dell'esposizione generale Umbra, chiudendo la mostra, rinnovò ai principi di Napoli i sentimenti di vivissima gratitudine per l'alto loro patronato e per la loro gratissima visita all'esposizione.

Il fallimento d'un impresario di giornali. — Da Bergamo è scomparso poche settimane or sono un certo Carnazzi, proprietario di due giornali liberali anticlericali la *Gazzetta* moderata e l'*Unione radicale*. Egli lasciò un mondo di pasticci di vario genere. Fu pronunciato il fallimento, e l'altro dell'adunanza dei creditori, si decise di procedere all'asta amichevole dei due giornali. Si dice che l'*Unione* verrà riassunta dall'antico comitato, come pure la *Gazzetta* ritornerebbe ai primitivi editori. Intanto dopo tre o quattro numeri ha cessato in Bergamo le sue pubblicazioni un nuovo periodico radicale anticlericale, e ciò per mancanza di lettori. Manco male!

Canossa all'incanto. — Poco mancò che la settimana scorsa andasse venduto all'asta il castello di Carpineto, la celebre Canossa dove l'imperatore

Enrico IV, veniva nel 1077 davanti a papa Gregorio VII. Il castello di Carpineto costruito sulla nuda rocca nei dintorni di Reggio Emilia, non è più che una rovina, dove solo alcune camere sono più o meno conservate. Il suo ultimo proprietario era il conte Baldrighi, di cui gli eredi avevano ricevute offerte da diverse società archeologiche straniere. Una vendita pubblica era annunciata allorchè il governo italiano si oppose alla vendita riservandosi il diritto di precedenza.

Il congresso dei consorzii per il tiro contro la grandine. — Al congresso dei veneti sono intervenuti: il Circolo enofilo e la Scuola di Conegliano, le Associazioni agrarie di Treviso e di Udine, e il Sindacato prealpino è l'Osservatorio meteorologico di Montebelluna, i Comizii agrarii di Padova, Castelfranco, Lonigo, Palmanova, Baradolino, Bassano, Vicenza, Schio, Camposampiero, Montebelluna, Conegliano, la Cantina sociale di Stra, le Cattedre ambulanti di Verona, Vicenza e Venezia, i municipii di Volpago, Valdobbiadene e Cologna, il Consorzio per gli spari di Conegliano, il presidente delle giurie per i cannoni conte Camerini Paolo, rappresentanti delle scuole agrarie di Valpantena e Brusegana, parecchi preti, fra cui mons. Scotton e parecchie Società di assicurazioni. I veneti sono numerosissimi. Il congresso ha incominciato i lavori nel pomeriggio. Questa sera avrà luogo un ricevimento in onore dei congressisti al municipio.

Dalla Provincia

Torre di Zuino

6 novembre.
Furto sacrilego. — L'altra notte ignoti rubarono ed asportarono dalla nostra chiesa Parrocchiale due cassette per elemosine che certo non contenevano meno di lire 50, più strapparono due crocette d'oro che stavano appese all'altare della B. Vergine. I ladri si sono calati dal soffitto della sacrestia con una corda delle campane, ciò che dà a ritenere che si sieno ascosti entro il campanile, perchè sulla sera questo venne chiuso ed alla mattina fu trovato aperto.

Pordenone

6 novembre.
Prima pietra al Santuario della B. V. delle Grazie. — Ier mattina venne collocata la prima pietra pel Santuario delle Grazie, che donerà nuovo decoro al nostro paese e mostrerà come viva si mantiene la fede verso la Vergine Madre di Dio ad onta degli inconsulti costumi dei malvagi. Pontificio S. Ecc. Mons. Isola il quale in mezzo al popolo numeroso, commosso e reverente era contento di ammirare tanto fervore, tanta devozione. Qui le autorità furono cordiali coll'amatissimo ed egli concambiò di squisita gentilezza.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO
Mercoledì 8 — I quattro Coronati.

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

ma Lucy divenne sua grande ammiratrice, e dalla mattina alla sera io non udiva che gli elogi di Ginevra Leslie, ed esclamazioni sulla sua bellezza, sulla sua bontà, sul suo ingegno. Esso leggevano insieme, andavano a passeggio insieme, e Lucy che si era sempre sentita piuttosto ben disposta verso il cattolicesimo, andava colla sua nuova amica a visitare conventi, ospitali, chiese, e scopriva per accidente ogni sorta di bei tratti di carità e di abnegazione che il suo meraviglioso modello di virtù esercitava di nascosto. Io cominciai a sentirmi piuttosto confusa del mio pregiudizio contro di essa, quando scopersi cosa che attestava un' indole ben diversa.

Una mattina Frederick e io passeggiavamo prima della colazione; essendo vicini a una chiesa, attratti dalla musica entrammo, e presso a una colonna assistemmo per un tratto alla funzione. Tra il popolo inginocchiato davanti all'altare vi era vostra sorella, e certo non vidi mai persona all'apparenza tanto devota come lei; pareva che pregasse con tutto il cuore e con tutta l'anima: io non poteva allontanare i miei occhi da essa, e la vidi

compiere un atto assai gentile. Vicino v'era una bambina inginocchiata sul freddo marmo (non si vedevano nella chiesa nè sedie nè banchi), e, debole e malaticcia, si appoggiava a lei; confesso che mi sentii commossa nello scorgere vostra sorella, invece di allontanarsi dalla povera bambina sudicia, prenderla tra le sue braccia e tenervela pur rimanendo inginocchiata. La sua attitudine era così bella che non fui punto stupita quando Frederick, urtandomi il braccio, e indicandomi Ginevra e quindi un quadro della Vergine col bambino bisbigliò: 'quanta somiglianza!' Nell'uscire Frederick mi disse:

— Preghiamo miss Leslie di venir a colazione da noi; ciò farà molto piacere a Lucy.

Io fui contenta, e quindi ci avvicinammo a lei mentre usciva dalla chiesa, e le proponemmo che venisse in nostra compagnia. Ella ringraziandomi rifiutò con quella maniera gentile e con quel sorriso suo particolare che voi conoscete così bene, e che a me dà sempre tanto sospetto; io non posso vedere le persone che non appariscono mai disgustate o in collera. Frederick insistè perchè venisse, ed ella continuava a ricusare senza addurre nessuna ragione. Dopo essersi alquanto schermita disse non so che sull'obbligo di tornare a casa, e parve tutt'altro che contenta nell'udire Frederick, per vero con non molto buon senso, a insistere. Alla fine ci salutò in modo risoluto, e andossene.

Noi, invece di tornare difilato a casa, come avevamo intenzione, allungammo la nostra passeggiata dirigendoci all'Acqua Sola; ma quando fummo giunti alla villa Negri mi accorsi che avea smarrito il mio braccialeto, e, supponendo che mi fosse cascato in chiesa o nell'uscirne, ritornammo sui nostri passi. Quando fummo in uno dei vicoli dell'Acqua Sola, scorsi a traverso i rami di vite che ci separavano da un giardinetto posto alla nostra sinistra, Ginevra seduta su una panca intenta a discorrere con un uomo che aveva il dorso rivolto dalla nostra parte. Frederick voleva affrettarsi ad andare avanti, ma vi confesso che la curiosità e un sentimento più forte della curiosità mi teneva ferma in quel luogo. Io m'era persuasa che la straordinaria perfezione di cui sentiva fare le lodi dalla mattina alla sera non era poi tanto consistente come in famiglia mi si faceva vedere, e non mi dispiacque punto che Frederick il quale avea sempre fatto eco a Lucy nel rimproverarmi della mia mala indole ogni volta che io usciva con qualche dubbio, avesse la prova evidente che la modestia e la riserbatezza tanto celebrate lasciavano poi a ridere.

Mia cara Margaret, mi dispiace di affliggervi coll'esperarvi tutta la verità, ma, poichè vi ho detto tanto, è meglio non nascondervi nulla. Non solo vidi Ginevra guardare in volto il suo compagno con una espressione che non lasciava dubbio sull' indole dei loro discorsi,

ma vidi pure che la mano di essa era tra quelle di lui, e che prima di lasciarla, ciò avvenne qualche istante dopo, egli la baciò più volte, quindi andossene col cappello abbassato sugli occhi così che non potei distinguere la sua fisionomia. Ella rimase un poco apparentemente immersa nei suoi pensieri, quindi, alzatosi d'improvviso, avviò verso la gradinata dell'Acqua Sola. Alla estremità del vicolo ella ci scorse; allora divenne pallida come una morta, e si allontanò in fretta senza dir nulla. Da quel giorno udimmo parecchie cose sul conto suo che valsero a confermare l'impressione fattaci da quell'incidente. Si seppe che ella aveva una corrispondenza epistolare secreta, e che era ricorsa a vari espedienti per nascondere le lettere, da lei ricevute e spedite, all'osservazione della signora Warren. Si narravano poi parecchie brutte cose sul conto suo, ma, poichè io non posso rispondere della loro verità, è inutile ripetervele. La mamma ci raccomandò di evitare Ginevra il più possibile, e poco tempo dopo lasciammo Genova.

Margaret, che avea ascoltato questo lungo discorso senza dir nulla, colla fronte rannuvolata e rossa in volto, osservò che sebbene quello che Maud avea veduto fosse assai doloroso, pure ella sentivasi disposta a sperare che sua sorella fosse affezionata a un italiano, forse da lei conosciuto fino dall'in-

(Continua).

Il Collegio Arcivescovile.

Sabato mattina, con l'intervento di Sua Eccellenza Ill.ma Rev.ma Monsignor Arcivescovo e dei membri della commissione si inaugurò il nuovo Collegio Arcivescovile, diretto dai M. M. R. R. Padri Stimatini. Sua Eccellenza, nel suo bello e appropriato discorso, ebbe parole d'encomio per i membri della commissione e per Reverendi Padri Stimatini, che in sì poco tempo seppero acquistarsi la stima e la fiducia generale nella nostra provincia. Non aggiungiamo altro; vorremmo solo che il Collegio venisse visitato dai padri di famiglia che hanno figli da educare e da istruire. Questa visita sarebbe la più ampia e la più sincera raccomandazione per consigliargli a collocare i loro figliuoli nel nuovo Collegio.

Le nostre congratulazioni alla commissione che tanto seppero fare e ai Reverendi P.P. Stimatini che così bene sanno esercitare l'opera loro eminentemente umanitaria e civile (cogli auguri che le loro fatiche siano coronate da copiosi frutti).

Consiglio comunale. — Iersera il Consiglio comunale tenne la seduta privata già annunciata.

Nominò a maestri rurali, nel caso non accettassero le già nominate, le signore Danielis, Cosattini, Bruni, Bellina, Burelli e Fontanini Eva. A grazia del legato Bartolini per l'anno scolastico 1899-1000 i seguenti: Badiluzzi Giuseppe, Savio Gio. Battista, Lorenzi Riccardo, Lorenzi Carlo, Faioni Giovanni ciascuno per lire 500, Carletti Ercole, Gilberti Ettore, Marchettano Enrico per lire 400 e Vicario Luigi per lire 300.

Al Marchettano sarà concessa la grazia nel caso non ottenga una borsa governativa di studio già chiesta.

Per le grazie Marangoni verrà fissata altra seduta.

La Sezione «Dante Alighieri» di Udine ebbe nel congresso di Messina la medaglia d'argento. La bandiera ne verrà fregiata sabato prossimo alle 8 e mezza pomeridiane in sala d'Atene del Municipio.

Il Comitato di educazione fisica. — L'assemblea di questo comitato decise di tenere il concorso ginnastico provinciale dell'anno venturo nella festa dello Statuto.

Triste avventura d'un guardiasfreno. — Il guardiasfreno ferroviario Virgilio Spangaro fu Antonio d'anni 41, da Ampezzo, suole frequentare l'osteria *Alla Colomba* di via Aquileia. Anzi vi teneva un uccello che, nella sua assenza, lo lasciava in custodia all'ostessa o per questa alla serva Coren Maria d'anni 22 da San Pietro al Natosone. Tornò iersera un po' brillo, si lamentò colla serva perchè l'uccello non era ben tenuto, sorse una questione, e si misero le mani addosso. La ragazza cadde e riportò una distorsione al braccio destro, guaribile in 15 giorni. Per cui lo Spangaro venne arrestato, ma certo in giornata verrà posto in libertà provvisoria.

Congregazione di Carità di Udine. — *Asta d'immobili.* — La Congregazione di Carità nel giorno di giovedì 7 dicembre p. v. alle ore 10 antimeridiane nel proprio ufficio terrà un'asta ad offerte segrete per la vendita in lotti di tutti i beni stabili dell'opera pia «Venturini della Porta» cioè casa domenicale, case coloniche e terreni divisi in sedici lotti di complessive pertiche 1197,12, rendita censuaria L. 3801,20 stimati L. 198,586,07, siti nei comuni di Udine, Pradamano, Pozzuolo, Trivignano, Manzano e San Giorgio di Nogaro. L'asta avrà luogo lotto per lotto.

Per adire all'asta occorre un deposito del 10 0/0 a cauzione dell'offerta, e del 50 0/0 della base d'asta in acconto per le spese che staranno a tutto carico del deliberatario. Capitolato, tipi, sono ispezionabili presso l'ufficio della Congregazione, che fornirà ogni altra informazione e notizie al riguardo.

Brutta scena. — Verso le cinque di stasera avveniva dietro il Duomo una scena che fermò alquanto curiosi, tra cui il cavallo del tram cittadino. Due vigili volevano trarre in camera di sicurezza certo Pacassi della parrocchia del Redentore, perchè ubriaco; ma egli non voleva andarsi. Di qui il tira e il mola, lo strascinare dei vigili e il gettarsi a terra del Pacassi. Osserviamo una cosa: non potrebbero i vigili e le guardie mettere i renitenti

all'arresto in una cittadina e accompagnarli così in questura, senza offrire al pubblico quello spettacolo né civile né morale?

Elenco dei giurati che vennero oggi sorteggiati nella prossima sessione della Corte d'Assise.

Giurati ordinari.
Limena Adolfo, Porpetto — Bertossi Natale, S. Giorgio di Nogaro — Rennitz Antonio di Domenico, Udine — De Gleria Pietro, Tolmezzo — Bressan Gio. Battista di Antonio, Udine — Pinni cav. Vincenzo, Valvasone — Manin Antonio, Udine — Coccani Francesco, Cividale — Murero dott. Giuseppe, Udine — Fanutti Eugenio, Udine — Casasola avv. Vincenzo, Udine — Silvestri Fortunato, Pordenone — Moretti Pio, Tolmezzo — Turazza cav. Gio. Battista, Udine — Marioni Gio. Battista, Udine — Regi Gaetano, S. Giorgio di Nogaro — Coppa Guglielmo, Pontebba — Torossi Domenico, Trivignano — Bergagna Girolamo, Udine — De Luca Umberto, Pontebba — Locatelli Omero, Udine — Ballini dott. Federico, id. — Bondi Primo, id. — Pertoldeo Antonio, Rivignano — Patrizio Ascanio, Cividale — Grillo dott. Antonio Fiume — Zatti dott. Antonio, Casarsa — Zambanini Alessandro, Pontebba — Gaspari Pietro, Latisana — Milani Giovanni, San Daniele.

Giurati complementari.
Pognici dott. Antonio, Spilimbergo — Armellini Augusto fu Giuseppe, Tarcento — Cozzi Gio. Battista, Magliano — Picco Raffaele, Udine — Fabrici Gio. Maria, Clauzetto — Locatelli dott. Antonio, Maniago — Dorigo dott. Giovanni, Cividale — Lizzi Angelo, S. Giovanni di Manzano — Rossi Giuseppe, Udine — Moro Daniele, Codroipo.

Giurati supplenti.
Fattoretti Carlo — D'Arcano conte Orazio — Valentini Angelo — Magistris Pietro — Fenti Benedetto — Lupieri avv. Carlo — Cosattini Achille — Schiavi dottor Carlo — Cossutti Pietro — Tudech Antonio, tutti di Udine.

Beneficenza. — L'egregio signor Giuseppe Mason offriva ieri all'Istituto Derelitte per conto dell'egregio sig. Carlo Tosolini lire 50, frutto di una conciliazione avvenuta innanzi il Giudice Conciliatore del Comune di Udine.

La Direzione con peculiarissima gratitudine ringrazia il generoso oblato.

In Tribunale. — *Processo Rea.* — Dovevasi oggi discutere il processo contro Giuseppe Rea, imputato di bancarotta semplice e falso, già arrestato a Trieste. Perchè non ancora estradato il processo venne rinviato a tempo indeterminato.

Per un furto qualificato. — De Fazio Angelo di Vincenzo, contadino da Percotto, d'anni 22, imputato di furto qualificato a danno di certo Giuseppe Lorenzutti fu condannato ad un anno di reclusione. Il De Fazio è nel fatto concreto confesso; il P. M. chiedeva due anni di reclusione.

PEL S. GIUBILEO.

Ai RR. Parrochi e Predicatori.

Un grande avvenimento si prepara alla pietà del popolo Cristiano, per la bontà del regnante Pontefice Leone XIII, che ha indetto il S. Giubileo. Ogni buon Parroco e Predicatore sente l'importanza di avere in pronto speciali discorsi intesi a promuovere nei fedeli il conseguimento di questa grazia straordinaria, da cui spera tanto il S. Padre il trionfo della Fede Cattolica e della Chiesa di G. Cristo. Animato da questo santo ideale il non mai abbastanza lodato Periodico *Il Pensiero della Domenica* ha intrapreso un corso di Conferenze Schematiche sopra il S. Giubileo, oltre i discorsi simbolici che continua a pubblicare sul S. Cuore di Gesù e molti altri di occasione, compresi i *Vangeli della Domenica*, i cui pregi hanno sempre superato l'aspettazione. Insistiamo nel consigliare i RR. Parrochi e Predicatori ad abbonarsi a così degna pubblicazione spedendo L. 3. — (Estero 4. —) al M. R. P. Landolfi Direttore del *Pensiero della Domenica* — Via Roma 25 — Torino — Privilegio agli abbonati di chiedere qualsivogliasi discorso ad personam, con piccola spesa.

FRANCESCO COGOLO
Callista
Via Grassano, 91 — UDINE.

Corriere commerciale

Mercato dei grani
all'ettolitro
Granoturco da lire 9.— a 11.50
Cinquantino da lire 9.— a 9.50
Sorgorosso da lire 6.— a 6.25

Fagioli a lire 19 e 25 al quintale.
Castagne da lire 8 a 12 al quint.
Marroni da lire 12 a 19 al quint.

Dispacci Stefano e particolari

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

La guerra anglo-transvaaliana

Pietermaritzburg, 7. — Il governatore del Natal emanò un proclama annullante il proclama dell'Orange annesso allo stato la Fugela superiore.

Londra, 7. — Wolseley affermando che i boeri sono più potenti di quanto credevasi, disse che la guerra continuerà a ogni costo. La regina elargì 25,000 franchi per le vittime della guerra. Notizie dal Sud-Africa recano che i boeri ebbero il 2 corr. a Ladysmith ottocento tra morti, feriti e prigionieri. I boeri furono pure respinti il 3 corr.; i loro cannoni di lunga portata resero Colenso insostenibile. I giornali dicono che in seguito al rifiuto della Germania fallì la questione dell'intervento europeo nel Transvaal.

Il silenzio del ministero della guerra

Brusselle, 7 (P.) — Nei circoli politici che hanno relazione colla Legazione del Transvaal, si afferma che la sorte del generale White e delle sue truppe chiuse a Ladysmith deve essere oramai decisa. Il ministero della guerra inglese deve saperne in proposito molto di più di quanto trova opportuno di pubblicare ed il suo silenzio dà fondamento a supporre che le cose non volgano in modo nulla affatto favorevole alle armi inglesi.

I rinforzi inglesi

Londra, 7 (P.) — La notizia della chiamata sotto le armi di 35 battaglioni della milizia ha destato anche in numerosi membri del Parlamento grandissima sorpresa. Molti di essi, durante le vacanze parlamentari, devono prestar servizio quali ufficiali nelle truppe chiamate sotto le armi.

Smentita

Berlino, 7 (P.) — La *Kölnische Zeitung* smentisce la notizia pubblicata per primo dai giornali olandesi, secondo i quali l'invio del Transvaal a Brusselle, avrebbe dichiarato di esser certo l'intervento della Francia e della Russia nella guerra anglo-transvaaliana. Il giornale aggiunge che né la Russia né la Francia hanno fino ad ora dimostrato il desiderio d'immischiarsi nella questione transvaaliana né con né senza il concorso della Germania.

Berlino, 7, ore 17. — Il *Volfbureau* smentisce la notizia che la Germania si sia rifiutata di aderire al progetto che la Russia, Francia, Spagna proposero collettivamente l'arbitrato nella questione transvaaliana. Non si sa nulla ancora su tale progetto; ad ogni modo non fecesi finora nessuna comunicazione in proposito.

Una circolare del ministro delle finanze

Roma, 7. — Il Ministero delle finanze diramò una circolare agli intendenti di finanza per ordinare che il suo scopo non è di pregiudicare la condizione delle cose che attende equa e definitiva soluzione della promessa sulla riforma dell'imposta sulla ricchezza mobile. Sieno frattanto sospese pel 1900 le tassazioni delle mercedi agli operai non superiori a lire 3,50 giornaliere, confermando insieme il divieto d'iniziare alcun nuovo accertamento su tali redditi.

Esterhazy condannato

Parigi, 7 (P.) — Ieri, dinanzi al Tribunale correzionale, si svolse il processo intentato da Cristiano Esterhazy contro suo cugino il famoso maggiore Esterhazy per truffa, essendo

egli riuscito a carpire a Cristiano la somma di 33.500 franchi. Il Tribunale lo condannò in contumacia a 3 anni di carcere ed al rimborso della somma truffata.

Principio d'incendio a Teatro

Berlino, 7 (P.) — Un dispaccio da Altona dice che domenica durante la rappresentazione d'una commedia a quel teatro esplose sul palcoscenico una lampada a spirito che produsse un piccolo incendio tosto spento. L'incidente causò fra il pubblico grande panico.

La disgrazia d'un «jockey»

Vienna, 7 (P.) — Alle corse di ieri nella Frenzenau il jockey Giorgio Rumboldt precipitò da cavallo fracassandosi il cranio. Poco tempo dopo spirò.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 7 novembre 1899

RENDITA
Italiana Parigi fr. 92.80
Italiana Italia L. 99.22
Estérieur fr. 64.65

CAMBI E VALUTE

AZIONI
Mediterranee L. 538.—
Banca d'Italia > 393.—
Edison > 396.—
Costruzioni Venete > 78.—
Napoleoni > 21.30
Francia chèque 106.65
Sterline > 26.89
Marchi > 131.50
Fiorentini > 222.40

ULTIMI DISPACCI

Tendenza Parigi fr. 92.75
Chiusura al ribasso

Avviso

A datare dal 7 corr. nella *Macelleria La qualità* di GIUSEPPE BELLINA via Mercerie N. 6 Udine, si vende:

Manzo I. taglio al Kilo L. 1.40
" II. " " 1.20
" III. " " 1.00
Vitello I. " " 1.40
" II. " " 1.20
" III. " " 1.00

D'affittarsi casa civile in Via Ronchi N. 25, con adiacenza. — Per trattative e particolari rivolgersi in Via Prefettura N. 9.

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE
Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 1899

ATTIVITÀ		Patrimonio Sociale	
Numerario in Cassa	20.407,82	Capitale	L. 73.080.—
Cambiali in Portafoglio	1.810.699,57	Fondo di Riserva	> 9.505,81)
Effetti per l'incasso	—		82.585,81
Antecipazioni a Valori	89.312,50	PASSIVITÀ	
Conti Correnti diversi	30.228,65	Dep. a risparmio L. 1.183.943,87)	
Conti corr. con Banche e Corr.	—	Dep. in Conto C. > 47.773,37)	1.231.717,24
Mobili e spese d'impianto	7.506,70	Conti corr. con Banche e Corr.	82.599,67
Depositi a garanzia operaz.	147.500.—	Depositi a garanzia oper.	147.500.—
Depositi a cauzione	12.000.—	Depositi a custodia	12.000.—
Depositi a custodia	4.684.—	Conto Dividendi	2.913,58
Debitori e Creditori diversi	1.941,49	Debitori e Creditori diversi	83.658.—
Totale della Attività	1.624.280,78	Totale della Passività	1.597.664,30
Spese d'Amministrazione	14.749,77	Utili lordi e risconto eser. prec.	41.357,20
	1.639.021,50		1.639.021,50

IL SINDACO IL PRESIDENTE IL DIRETTORE IL CASSIERE
Casasola avv. cav. Vincenzo FRANCESCO MARTINUZZI G. MIOTTI O. POLITI

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:
Riceve depositi in CONTO CORRENTE CON CHEQUES al 3 1/2 0/0
> > a RISPARMIO LIBERO, sopra lib. nominat. e al portatore > 3 1/2 0/0
> > a PICCOLO RISPARMIO (libretto gratis) > 4 0/0
a RISPARMIO VINCOLATO a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
Accorda PRESTITI A SOCI E NON SOCI, CON DUE FERME, al tasso del 5 1/2 al 6 0/0 a seconda delle scadenze.
ANTECIPA SOMME con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.
APRE CONTI CORRENTI anche con garanzia cambiarla.
INCASSA Cambiali, Cedele, Valori per conto del Soc. e non Soc.
RICEVE A SEMPLICE CUSTODIA Valori e Carte pubbliche.
Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.
Le azioni della Banca, del valore di lire VENTISEI, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate speciali facilitazioni. — Gli interessi si conteggiano al NETTO da ogni trattenuta.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Lavoratorio pellicerie
Deposito pelli.

Assortimento pellicerie da Signora, da Uomo e Stiriane — Mantelline ultime novità — Colliers con testine — Boas — Collari da Signora e da Uomo.

Manicotti pelo da L. 1, 1.50, 2,00, 3,00 ecc. — Guarnizione pelo di ogni qualità. — Scaldapiedi — Tappeti ecc.

Si assume qualunque lavoro di pelliceria garantendone la confezione.

Prezzi da non temere la concorrenza

Completo assortimento articoli invernali — Maglieria da Uomo — donna e bambini — Sciarpe — Scialli — Guanti — Calze.

Liquidazione di tutti gli articoli per Sarta e Modista.

Augusto Verza
Udine, Mercatovecchio N. 5 e 7.

L'Officina Comunale del Gas

DI UDINE
vende Coke asciutto e crivellato a L. 4,50 per 100 Kg. — Quantitativo minimo di vendita Kg. 50.

Libreria del Patronato

OFFICIO DEI FEDELI DEFUNTI, colle rispettive rubriche. Prezzo cent. 20, legato in tutta tela taglio rosso e impressione in argento cent. 50.

DEPURATE IL SANGUE
dagli umori

coll' Acqua di SALES
(Vedi avviso in IV pagina)

Da vendersi due Tabernacoli
in marmo, a prezzi ridottissimi. — Rivolgersi al laboratorio GREGORUTTI, Giardino Grande.

Manifatture URBANI RAMONDO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91, — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES

è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne ed esterne** dell' jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima per una cura depurativa primaverile.

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga comprovano l'indisutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all'Ettol. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusivaè la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Filippuzzi, Manganotti, farmacisti Minisini, negoziante. — In Gemona: Luigi Billiani.

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETTERE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domenica e della B. V. — Vol. di pag. 352 legetura

in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent, 35.

Il medesimo volume alla ruscita (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DELLA BELLEZZA DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

PROFUMATAE INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate solo dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuiteli dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dott. GIOVANNI GIOVANNINI Ufficiale Sanitario LATERA (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone si vende in fiale, tanto profumata che inodora a lire 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Deposito generale A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Allespedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.